

il BIOTOPPO
MAGICO



Un giorno di primavera, nel mondo incantato del laghetto del Taio, un **martin pescatore** dal piumaggio che mutava dal blu brillante al verde smeraldo, brillando come se le acque del lago riflettessero la sua stessa luce, decise di andare in cerca di cibo. Iniziò a sorvolare con agilità lo specchio d'acqua quando vide il luccichio di una **trota** che si fece subito notare per la bellezza delle sue squame argentate che cambiavano colore in base ai riflessi del lago: era l'incarnazione di una forza magica legata al rinnovamento e alla ciclicità della vita. Lei era alla ricerca di piccoli insetti, crostacei, pesci, rane e vermi.



Purtroppo, le sue vesti brillanti invece di attirare una preda attirarono il predatore che partì in picchiata per catturarla. Si tuffò a gran velocità, con il suo becco lungo e tagliente perfetto per bloccarla. Già sognava di mangiare in tranquillità su di un sasso quel bel bocconcino e di farsi un sonnellino per digerire, ma fu solo un bel sogno perché riuscì solo a colpirla poiché la trota veloce, ma ferita gravemente, con un guizzo si inabissò.





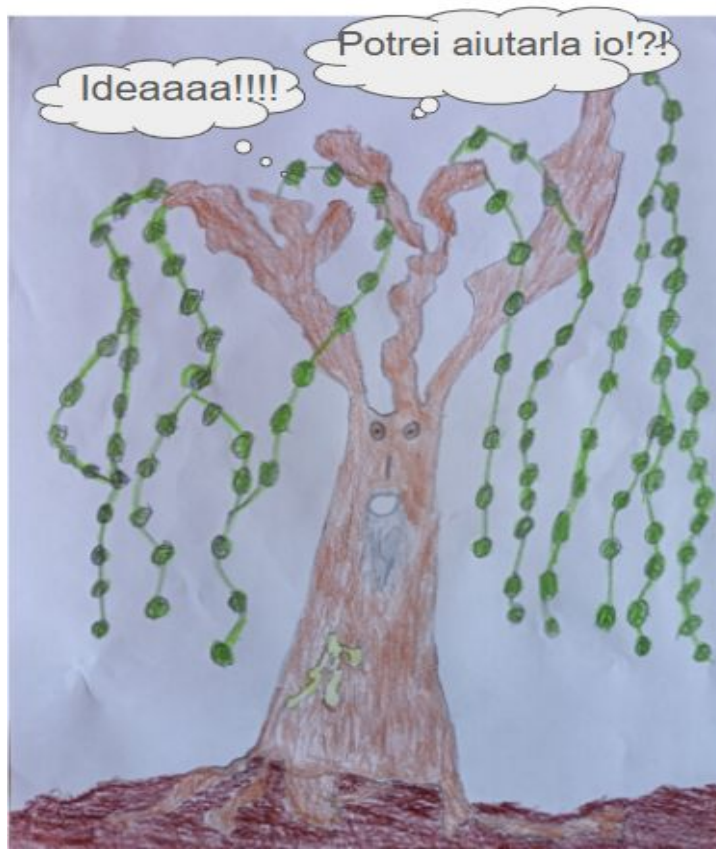
Una vecchia e rugosa **tartaruga d'acqua**, dal carapace magico che la proteggeva da ogni sorta di predatore, assistì alla scena e si accorse che quella trota che giaceva sul fondo del lago era l'unica rimasta della sua preziosa specie. Quel povero pesce in difficoltà le fece ricordare quella volta che aveva salvato dalla rete dei pescatori i suoi genitori.



Spaventata, rifletteva sul da farsi e non riuscendo ad aiutarla andò a chiamare il **germano reale**, medico del Biotopo e mago della guarigione e della cura. Lui aveva il suo studio in un nido abbandonato da una cornacchia migrata a sud. Ascoltata la tartaruga d'acqua, uscì dal suo nido zampettando lentamente con le sue zampette palmate per poi spiccare velocemente il volo per raggiungere la trota ferita che aveva trovato riparo sulle rive del lago. La visitò, ma non riuscì a curarla.



In quel momento arrivò l'**airone** dalle piume color latte, dal becco lungo, appuntito e color della pannocchia quando era matura, e pur essendo un uccello solitario ascoltò attentamente il germano reale. Il trampoliere afferrò con le sue zampe cariche di magia, come se fossero un tramite tra i due mondi, il pesce e lo trasportò nei pressi dell'albero saggio: guardiano discreto ma potente, in grado di fare magie con la sua linfa.



Quest'ultimo esaminò la ferita e con una voce che sussurrava attraverso le foglie, mentre i suoi rami si piegavano con rispetto si rivolse alla **cannaiola**, appollaiata su uno dei suoi rami, invitandola a estrarre dal suo tronco la linfa magica, succo vitale che avrebbe curato la ferita della trota affinché potesse ritrovare la vita.



L'uccello con il corpo a forma di banana, il becco a carota, era provvisto di tante piume marroni, tranne sul petto che le aveva bianche come il latte. Il suo canto inizialmente stridulo di preoccupazione per la trota ferita divenne subito più dolce e rassicurante dopo aver ascoltato le parole dell'albero, come una melodia che portava guarigione. Versò delicatamente il prezioso balsamo sulla ferita e con i ciuffetti bianchi che possedeva sotto il becco glielo spalmò e in breve tempo magicamente la ferita sparì. L'airone riportò il pesce nel lago dove la trota felice riprese subito a nuotare. Non solo il corpo della trota era guarito, ma anche l'armonia dell'intero ecosistema.

Il giorno dopo tutti gli animali del Biotopo organizzarono una grande festa per essere riusciti a salvare l'amica trota e tutta la specie.

Questa favola non solo insegna l'importanza dell'aiuto reciproco, ma anche come la natura stessa abbia un potere magico che può curare e proteggere le creature del biotopo.

La festa organizzata da tutti gli animali sottolinea l'importanza della comunità e del rispetto per l'ambiente naturale.

Che bella festa!

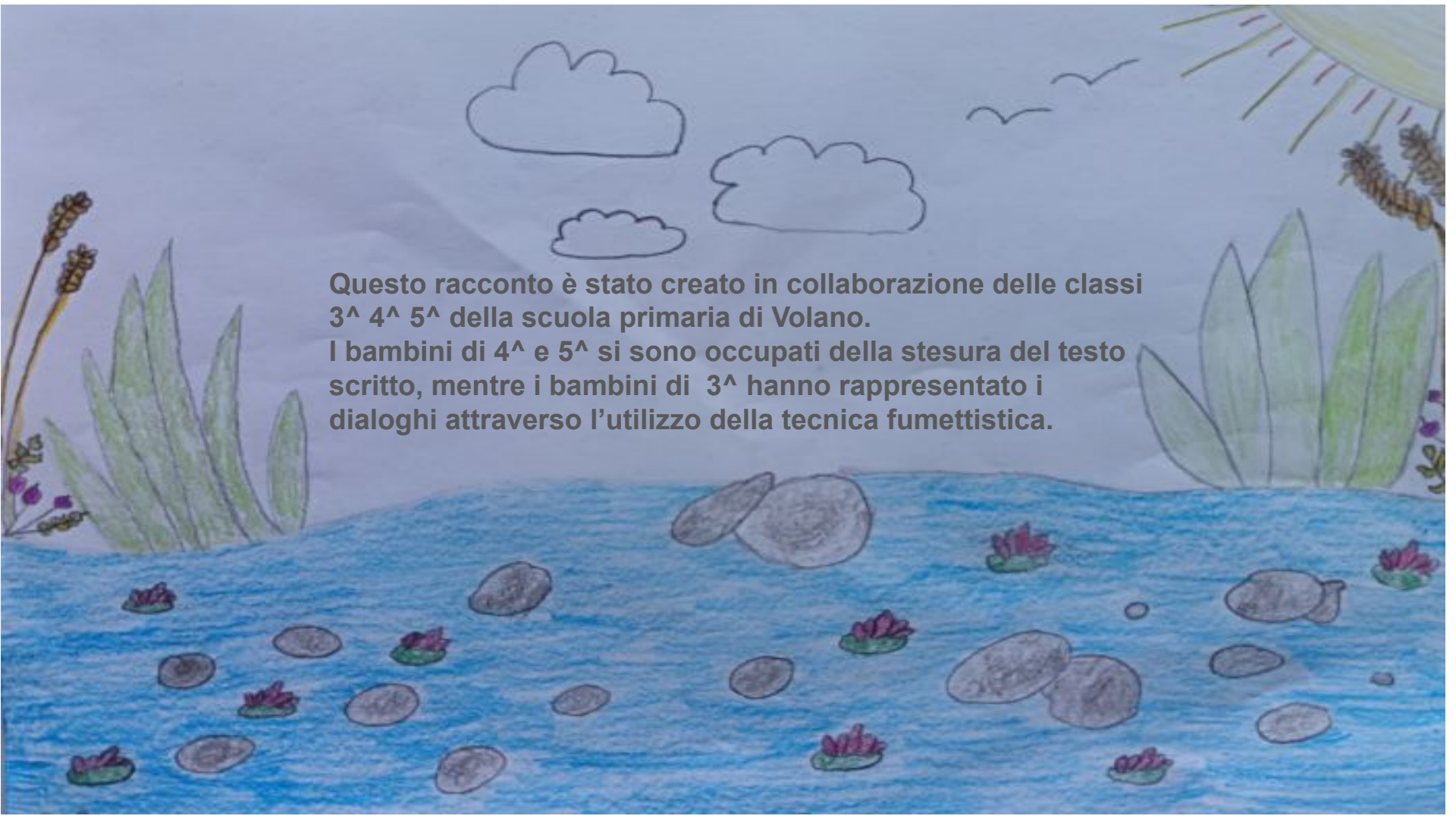
Stupenda

Evviva

Festa!

Cibooooo

Ottima idea!



**Questo racconto è stato creato in collaborazione delle classi 3^ 4^ 5^ della scuola primaria di Volano.
I bambini di 4^ e 5^ si sono occupati della stesura del testo scritto, mentre i bambini di 3^ hanno rappresentato i dialoghi attraverso l'utilizzo della tecnica fumettistica.**

